



## Pro Natura Notiziario

# obiettivo ambiente

### No al ritorno al nucleare: sì alle rinnovabili!

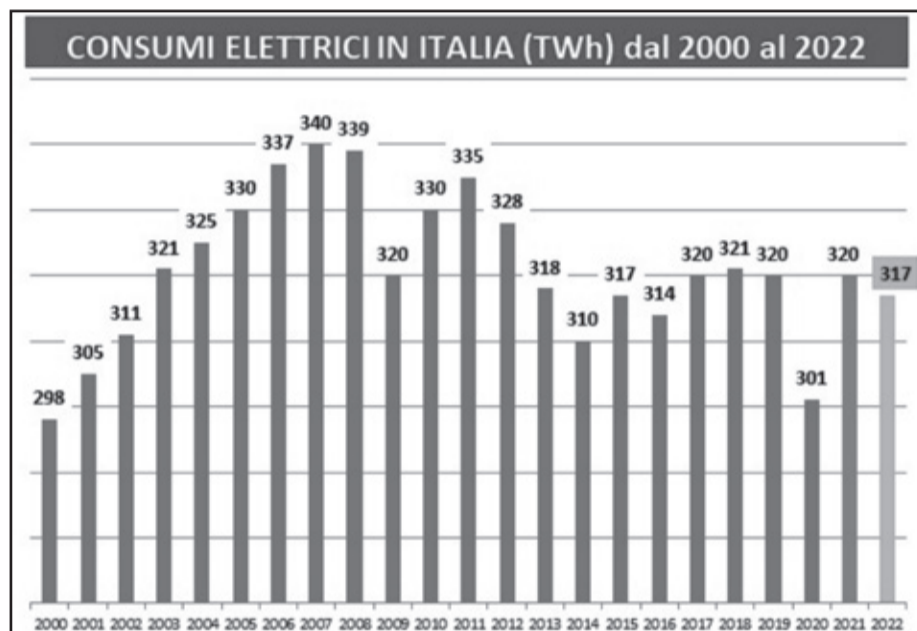
A margine del recente "G7 Ambiente, Energia e Clima" tenutosi a Venaria Reale, il ministro italiano dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha rilasciato alcune dichiarazioni sulla situazione energetica italiana: consumi, fabbisogno, strategie per soddisfarlo. Il ministro ha detto che «Oggi l'Italia consuma quasi 310 Terawatt di energia [elettrica, ndr], ma il fabbisogno potrebbe raddoppiare per il 2050. Ma le rinnovabili non bastano. E non possiamo rovinare questo

bel Paese con pale e pannelli ovunque». Quindi l'intenzione del Governo italiano è di tornare alla produzione di energia mediante la fissione nucleare: «Abbiamo annunciato che il prossimo Piano energia e clima (Pniec) italiano, da inviare entro giugno all'Ue, riporterà degli scenari che includeranno il nucleare nel mix energetico dal 2030 al 2050».

Le dichiarazioni del ministro si prestano, sulla base dei dati, ad analisi e considerazioni.

#### I consumi

Dall'inizio del secolo, ogni anno in Italia sono stati complessivamente consumati fra i 300 e i 340 Twh di energia elettrica; negli ultimi dieci anni ci si è attestati intorno ai 320.



Nel rapporto "Scenari di consumi elettrici al 2050" redatto da Ispra, che analizzando i vari settori - industria, residenziale, terziario, trasporti - simula tre possibili scenari (uno "base", tendenziale a legislazione vigente; uno con il massimo utilizzo delle tecnologie di efficienza energetica a parità di domanda di servizi energetici ed uno di "alta domanda"), anche nella peggiore delle ipotesi la domanda al 2050 non supera i 540 Twh. Che «il fabbisogno potrebbe raddoppiare» nei prossimi 25 anni (raddoppiare significherebbe passare dagli attuali 320 a 640) è quindi una fantasiosa ipotesi del ministro, non suffragata dai dati dell'ultimo ventennio né dall'andamento tendenziale. A 540 Twh, comunque, si arriverebbe se tutti continuassimo ad utilizzare elettrodomestici, apparecchiature e lampadine "di vecchia generazione", e se tutti da qui al 2050 cambiassimo l'auto passando da quelle a benzina, gasolio, metano e gpl a quelle elettriche. Ma siccome i progressi tecnologici permettono di ottenere dai

nuovi elettrodomestici prestazioni uguali o superiori con consumi inferiori a quelle di dieci o venti anni fa, e siccome il mercato dell'auto elettrica nel nostro Paese stenta a decollare (meno del 5% delle nuove auto immatricolate negli ultimi cinque anni è elettrica), lo scenario 540 Twh è piuttosto improbabile.

La tara principale nel ragionamento di Pichetto - e, con lui, della stragrande maggioranza dei partiti - sta però nel non riuscire ad uscire dal paradigma economico ottocentesco secondo cui «per stare bene dobbiamo consumare di più», e nel continuare a considerare l'aumento dei consumi - di energia elettrica, in questo caso - come principale e pressoché unico indicatore di benessere. Il "mito della crescita" - crescita dei consumi di merci e, in questo caso, di energia - è duro a morire, ed è il fondamento dello sfruttamento del pianeta oltre i suoi limiti fisici.

Consumare meno (meno energia, anche) è una bestemmia nei santuari dell'economia

capitalistica, ed è per questo che si è alla perenne ricerca di nuove fonti di energia. L'auspicabile stabilizzazione del fabbisogno energetico, permessa dalla razionalizzazione dei consumi e dalla maggiore efficienza dei dispositivi, confligge con questa logica dell'«è necessario consumarne sempre di più».

#### Le rinnovabili

Anche l'affermazione del ministro «le rinnovabili non bastano» è opinabile e si presta a confutazioni. Tra il 2014 e il 2022 le fonti rinnovabili (solare, geotermico, idroelettrico, eolico) hanno coperto fra il 31 e il 39% della domanda di elettricità, e un'adeguata programmazione potrebbe portarle entro il 2030 al 50%. Inoltre, secondo i dati di Terna, rispetto al 2022, il 2023 ha registrato un aumento del 15,4% della produzione di energia elettrica proveniente dalle fonti di energia rinnovabile, che hanno contribuito per il 43,8% alla generazione elettrica nazionale totale.

Contrariamente a quanto afferma Pichetto, non occorrerà «rovinare questo bel Paese con pale e pannelli ovunque»: a parte il fatto che buona parte di questo Paese è già stata «rovinata», negli ultimi trent'anni, dalla cementificazione e dalle "grandi opere" promosse dall'area politica di cui fa parte Pichetto, è evidente che il ministro non sa di cosa parla.

Il giorno dopo questa sua dichiarazione Agostino Re Rebaudengo, che non è un ambientalista utopista bensì il presidente di Elettricità Futura, associazione di Confindustria che riunisce le imprese della filiera industriale nazionale dell'energia elettrica, dalle colonne de *La Stampa* gli ha risposto: «Credo che il ministro si sia confuso, perché per raggiungere l'84% di energia dalle fonti rinnovabili utilizzeremo solo lo 0,2% del territorio italiano, quindi 70 mila ettari di terreno». Quindi non occorre coprire di pannelli né i tetti degli edifici dei centri storici né i terreni agricoli: lo 0,2% del territorio italiano è costituito da tutte quelle aree industriali, stabilimenti, centri commerciali, capannoni degli hub logistici, tettoie di parcheggi, caselli autostradali e autogrill, ecc. che ancora non hanno installato pannelli sulle loro coperture. Un grande piano di "solarizzazione" (con una normativa finalmente chiara) permetterebbe al Paese di raddoppiare in pochi anni la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Oltretutto sarebbe energia prodotta e in gran parte utilizzata localmente: si ridurrebbero così le perdite degli attuali grandi elettrodotti che la trasferiscono per centinaia di chilometri, da una regione all'altra: perdite che attualmente paghiamo con le bollette (la voce "spesa materia energia"), energia che paghiamo ma che non consumiamo.

Segue a pagina 2 →

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Clima: sostituire forme d'energia non basta
- Rinnovo concessioni idroelettriche in Piemonte
- Uccelli in città: realtà spesso sottovalutata
- Taglio di siepi ed alberi lungo le strade?
- Noi l'avevamo detto - Continua l'assurdo consumo di suolo
- Pillole di alimentazione - Merendine alla frutta contro l'obesità
- Allevamenti intensivi fra torinese e Roero?
- In cammino sui sentieri della Collina torinese
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento

Chiuso in redazione il 14 maggio 2024